

GENTE DUE GIOVANI MILANESI E UN'IDEA GENIALE PER GLI SCOLARI DELLE ELEMENTARI

di Alessandra Gavazzi

Monet in cambio di Van Gogh? «Non ce l'ho, però ho il doppiopione di Leonardo». Le ballerine di Degas? «Ce l'ho. Era l'ultima. Finita». Alzi la mano chi da bambino non si è scambiato almeno una volta le figurine con gli amici. Calciatori, soprattutto, ma anche animali e personaggi dei cartoni giapponesi. Ma nessuno ha mai giocato con un album dedicato all'arte di ogni epoca. Finora, perché adesso accadrà. Si chiama *Artonauti*, è un viaggio pensato per gli scolari della primaria dalla seconda elementare, che parte dai primi segni grafici degli uomini delle caverne e arriva fino al tardo Ottocento, passando per l'appunto dal Rinascimento agli Impressionisti.

L'idea è di due giovani milanesi, Marco Tatarella, professione editore, e Daniela Re, insegnante appassionata ed esperta di riabilitazione cognitiva. Coppia anche nella vita, da otto mesi genitori di due gemelle, si sono inventati un progetto che ha fatto subito il boom: a distanza di 24 ore dal primo comunicato, infatti, due settimane prima dello sbarco in edicola - fissato per il 15 marzo -

sono state oltre 60 mila le richieste di vendita. Soprattutto da parte degli insegnanti, cui in parte il progetto è dedicato. Ma parlare di successo annunciato li fa sorridere visto che *Artonauti* ha impiegato ben 5 anni a vedere la luce. «Abbiamo iniziato a progettarlo nell'agosto 2014 ma le porte in faccia sono state molte: nessuno ci ha creduto nonostante il primo test di prova "fatto in casa", proposto in alcune scuole milanesi, avesse suscitato interesse e divertimento. Eppure tutti gli esperti del settore ripetevano: "Bambini e arte? Non funzionerà mai"», ricordano con una certa

SPAZIO A LEONARDO
Milano. Daniela Re, 40 anni, insegnante, e Marco Tatarella, 37, editore, mostrano *Artonauti*. Sono una coppia anche nella vita. Sullo sfondo, la chiesa di Santa Maria delle Grazie e il Cenacolo di Leonardo Da Vinci: «Al suo genio multiforme abbiamo dedicato molto spazio», spiegano. (Foto Canio Romaniello).



«CI ABBIAMO LAVORATO ANNI», SPIEGANO GLI IDEATORI, «NESSUNO CI CREDEVA». INVECE "ARTONAUTI" È STATO SUBITO UN BOOM. «E IN FUTURO REGALEREMO UN VIAGGIO AL MUSEO»

Album e figurine L'ARTE È COME IL CALCIO

soddisfazione ora che il progetto ha ottenuto l'appoggio di Fondazione Cariplo.

L'idea è arrivata dal lavoro quotidiano di Daniela a scuola. «I percorsi d'arte al museo tra i miei studenti hanno sempre avuto un'ottima risposta, tanto che a fine anno organizzavamo sempre un momento

in cui i bimbi si divertivano a fare da ciceroni ai genitori in visita a scuola». Con Marco ne ragionano a lungo, finché decidono di provare a produrlo. «Ma un album di figurine è un'impresa costosissima, così già solo per il test di prova abbiamo chiesto un finanziamento. Poi il tempo pas- ►

I CAPOLAVORI DELL'ARTE COME LE FIGURINE DEI CALCIATORI

sava, nessuno ci dava l'ok, stavamo per rinunciare». Invece è arrivato il bando di Fondazione Cariplo, finanziatore e incubatore della loro idea, e la nascita della loro impresa culturale, la no profit WizArt. «Gli Artonauti sono due bambini e un cane, ispirato al nostro amato Argo che è mancato lo scorso anno, che viaggiano nel tempo e nello spazio scoprendo opere meravigliose. Ma è soprattutto un gioco sociale educativo e accessibile a tutti», racconta Marco. «Perché la verità è che, fuori dalle grandi città, può essere complicato e costoso per i genitori portare i bambini in un museo. La nostra ambizione è che invece con *Artonauti* il museo arrivi direttamente a casa e possa allenare l'occhio alla bellezza». Stuzzicando la curiosità e promettendo, in futuro, una sorpresa. «Nella prossima edizione degli album vorremmo inserire un biglietto d'oro: chi lo trova vince un viaggio d'arte con i genitori». Nel frattempo, la

«CON QUESTE DUECENTO IMMAGINI CI SI PORTA A CASA UNA PINACOTECA»

scommessa è sulla semplicità del progetto e sullo stimolo che l'album può far nascere in una generazione votata al digitale.

«Non spieghiamo l'opera, ne abbiamo il massimo rispetto. Però raccontiamo qualcosa dell'artista, soprattutto del genio di Leonardo come inventore. O di Michelangelo che si lamentava di non essere ca-



UN ALLENAMENTO AL BELLO
Daniela Re mostra le figurine alla nostra giornalista: «Vogliamo allenare l'occhio alla bellezza».

sto sì: con l'album forniamo loro un grande poster con un'opera da appendere in aula e alcuni spunti per organizzare laboratori d'arte. Non hanno modo di farlo? Pazienza, già poter guardare la riproduzione di un bel quadro può fare bene». Un assaggio di bello, tra una figurina e un'altra.

pace di dipingere, il che può spronare i piccoli con qualche difficoltà. E aggiungiamo qualche indovinello perché tutti i bambini si sentano coinvolti». Il legame con la scuola è presto detto. «Non c'è l'ambizione di diventare uno strumento didattico, ma almeno un supporto per gli insegnanti, questo sì: con l'album forniamo loro un grande poster con un'opera da appendere in aula e alcuni spunti per organizzare laboratori d'arte. Non hanno modo di farlo? Pazienza, già poter guardare la riproduzione di un bel quadro può fare bene». Un assaggio di bello, tra una figurina e un'altra.

Alessandra Gavazzi